

**Zeitschrift:** Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli  
**Herausgeber:** Associazione Amici delle Tre Terre  
**Band:** - (1986)  
**Heft:** 6

**Artikel:** Mio padre Alberto. Prima parte  
**Autor:** Peri, Romilda Gould  
**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-1065607>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

**Download PDF:** 17.04.2026

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

## DELL'EMIGRAZIONE PEDEMONTENSE IN CALIFORNIA

«Considerando la posizione in cui si trovano la maggior parte delle famiglie del nostro Comune, siamo a proporvi un atto che noi crediamo il più generoso ed in un forse il più vantaggioso per il nostro Paese!... nella speranza che possino aprire una strada alla gioventù del nostro Paese e che i Dio li assisterà».

Così scrivevano alcuni caviglianesi ai Confratelli di Livorno il 14 gennaio del 1852 (v. TRETERRE No. 5, pag. 23), chiedendo che ad alcuni giovani del paese fosse concesso un prestito per poter emigrare in California.

E Alberto Peri non tardò a seguire quella strada, intuendo che l'emigrazione a Livorno non era e non sarebbe stata redditizia per i giovani pedemontesi come nei secoli passati.

Infatti, fu tra i primi a partire per la California e laggiù con le sue molteplici attività fu, lo si può ben dire, un pioniere come lo furono il leggendario Generale Sutter, col quale ebbe contatti, o Giovanni Pedrazzini, affidato dalla famiglia alle cure dello stesso Peri per il viaggio in America e per la sua sistemazione una volta giuntovi.

Alberto Peri, in America, fece fortuna ma, nonostante fosse costantemente impegnato nelle più svariate attività, non dimenticò mai Cavigliano, dove tornò spesso e dove contava di trascorrere gli ultimi anni della sua vita. Non dimenticò neppure il Ticino, con i suoi problemi di allora, che «servì» come membro del Gran Consiglio, durante uno dei suoi lunghi soggiorni nel paese d'origine.

La vita disagiata che molti giovani di Cavigliano conducevano in California poiché la fortuna non era loro arrisa gli farà scrivere nel gennaio del 1895: «Cavigliano ha bisogno di risvegliarsi e far miglior progressi e così interessare la propria popolazione a non emigrare ma bensì a trovarne un mezzo di guadagnarsi quei mezzi tanto desiderati e ben di rado riusciti di ottenerli, necessita che la gioventù impari dei mestieri.

Ne abbiamo veduto la prova, migliaia e migliaia di franchi furono da me spesi per la trasformazione di quei terreni e con pochissime eccezioni tutti quasi sono andati altrove meno quelli di qualche forestiere dimorante in Cavigliano, il paese si è fatto vedere che non aveva Muratori, Terrazieri, Falegnami, Pittori, Fabbri e fors'anche il pane che questi lavoratori forestieri mangiarono era fatto da formai di altri paesi, ma che vergogna; Sono i Caviglianesi al di sopra del lavoro? è lo sbaglio colpa dei parenti od è dei figli? La questione è seria e da

molto a pensare sul da farsi per il rimedio, ogni goccia conta se è continua ed entra, ma è cosa seriissima se si sta fermi o si va indietro...».

Alberto Peri, pur essendo spesso critico severo dei suoi compaesani, amò Cavigliano e le Terre di Pedemonte e questo amore lo trasmise ai suoi discendenti.

È quindi con vero piacere che ospitiamo un articolo della figlia di Alberto Peri, Romilda, che vive a Santa Helena in California e che nel 1973 pubblicò, in inglese, una biografia del padre.

In una nota alla redazione essa scrive: «La ragione per la quale fui ispirata a scrivere la biografia di mio padre è che quando arrivai al mio 68esimo compleanno (1973) mi domandai come mai mi sentivo sempre giovane e piena d'entusiasmo come quando ero bambina.

Scopersi con la ricerca sulla vita di mio padre, benché egli morì quando avevo solo nove anni, che fu egli, e mia madre, a darmi una ricchezza, non materiale, ma superiore a qualsiasi educazione che avrei ricevuto in studi universitari. Mi hanno insegnato che non solo la vita è un grande dono, ma come bisogna saperla vivere ed apprezzare. Ed ora, 1985, aggiungo che condividere con gli amici delle TRETERRE il dono ricevuto da mio padre Alberto, raddoppia la gioia. Vi ringrazio cari lettori».

mdr

# MIO PADRE ALBERTO

(PRIMA PARTE)

Mio padre, Alberto Peri, nasce nel 1834 a Cavigliano da una famiglia patrizia residente da oltre otto secoli nelle terre ticinesi.

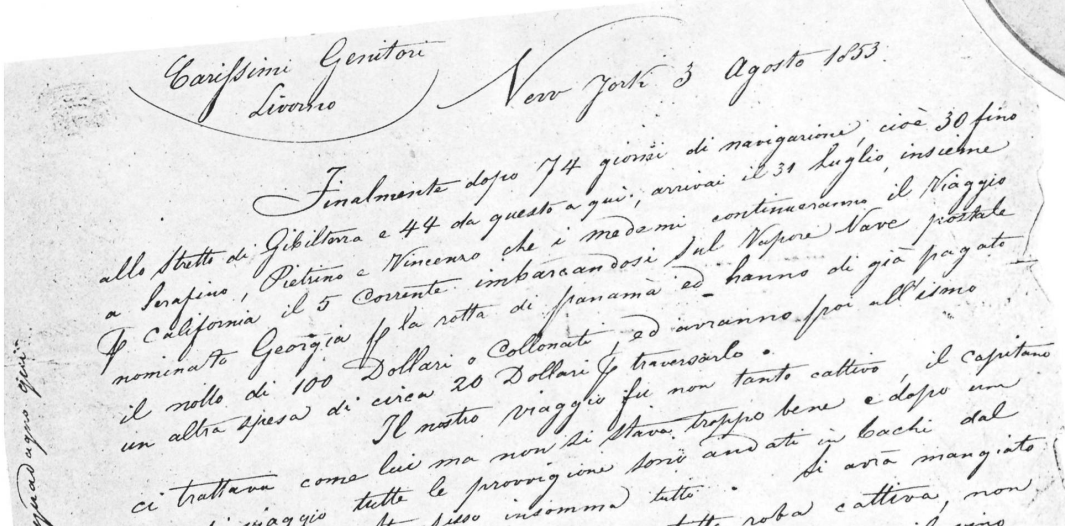
Poiché nel secolo scorso le condizioni di vita in patria sono modeste, gli abitanti del Cantone Ticino incominciano ad emigrare all'estero, in cerca di un lavoro remunerativo, per migliorare il loro tenore di vita. Così anche Pietro, mio nonno, emigra a Livorno per trovare lavoro in questo attivo porto di mare, lasciando la famiglia a Cavigliano. In seguito, viene raggiunto dal figlio.

Mio padre, non avendo i mezzi per studiare arte, si imbarca nel 1853 su un veliero diretto a New York per cercare fortuna, impiegando 74 giorni di mare per raggiungere quella città.

Nella sua biografia, che ho pubblicato in California, ho riprodotto le lettere ch'egli scrive ai genitori da New York e da San Francisco, nelle quali racconta le sue esperienze di vita nel nuovo mondo. Dopo vari lavori occasionali, con un socio



Alberto Peri in una delle prime foto dopo il suo arrivo a San Francisco.



Prima pagina della lettera del 3 agosto 1853, scritta da Alberto Peri ai genitori dopo lo sbarco a New York.

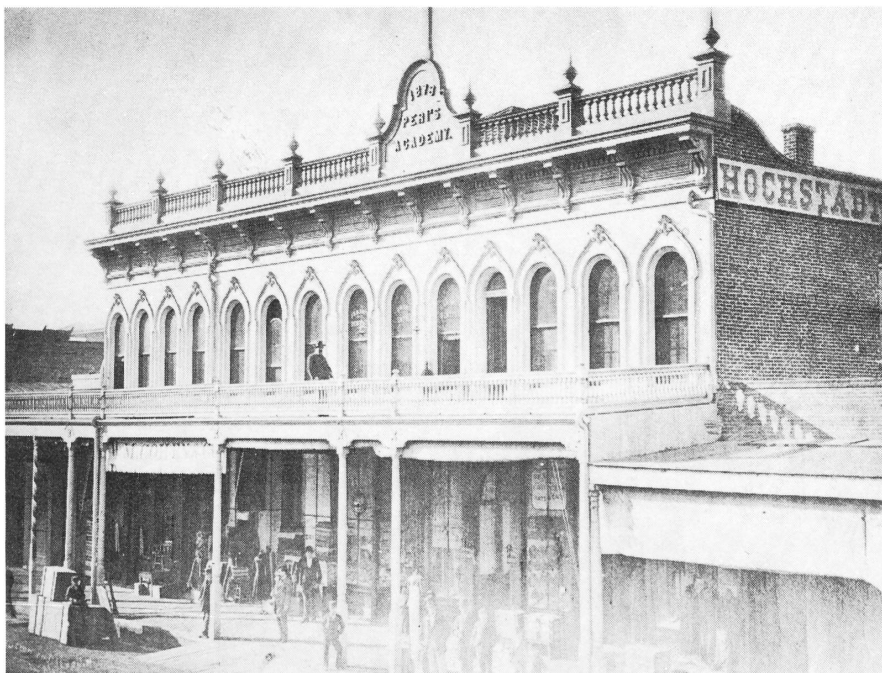
svizzero, inizia un commercio indipendente del pesce, raggiungendo un ottimo successo economico, tanto da poter inviare centinaia di dollari a suo padre, a Livorno.

Già nel 1856, sposa nella cattedrale di San Francisco Jane M. Allen, di origine inglese, che egli incontra ad un ballo. Essa è di parecchi anni più anziana di lui, ma è una donna molto attiva e intraprendente. È immortalata nel bellissimo ritratto del 1874 del noto pittore ticinese Vanoni, come «Madame Peri».

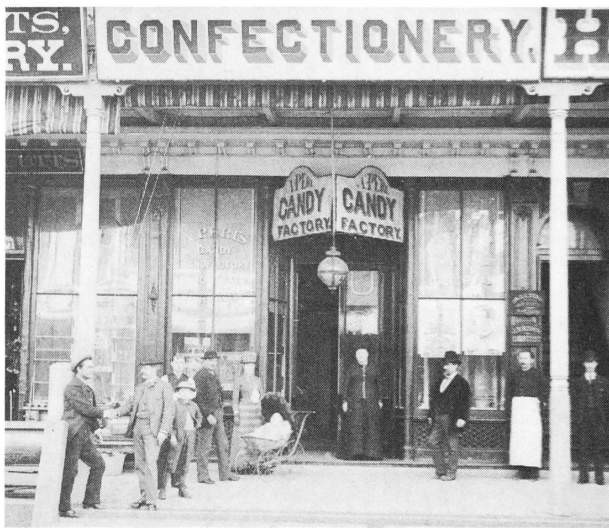


«Madame Peri», la prima moglie di Alberto, in un ritratto di G.A. Vanoni del 1874.

Con la guida e l'influenza di sua moglie, mio padre apre a San Francisco una scuola di ballo. Dopo qualche anno e dopo aver girato per la regione, dando lezioni di ballo, nel 1858 si stabilisce con la moglie a Marysville, nella Yuba Country. In questa rude cittadina di pionieri, aprono una scuola di ballo, conseguendo notevoli successi, anche economici, tanto è vero che, poco tempo dopo l'inaugurazione, diversificano la loro attività, creando un «Ice Cream Saloon», cioè una gelateria.



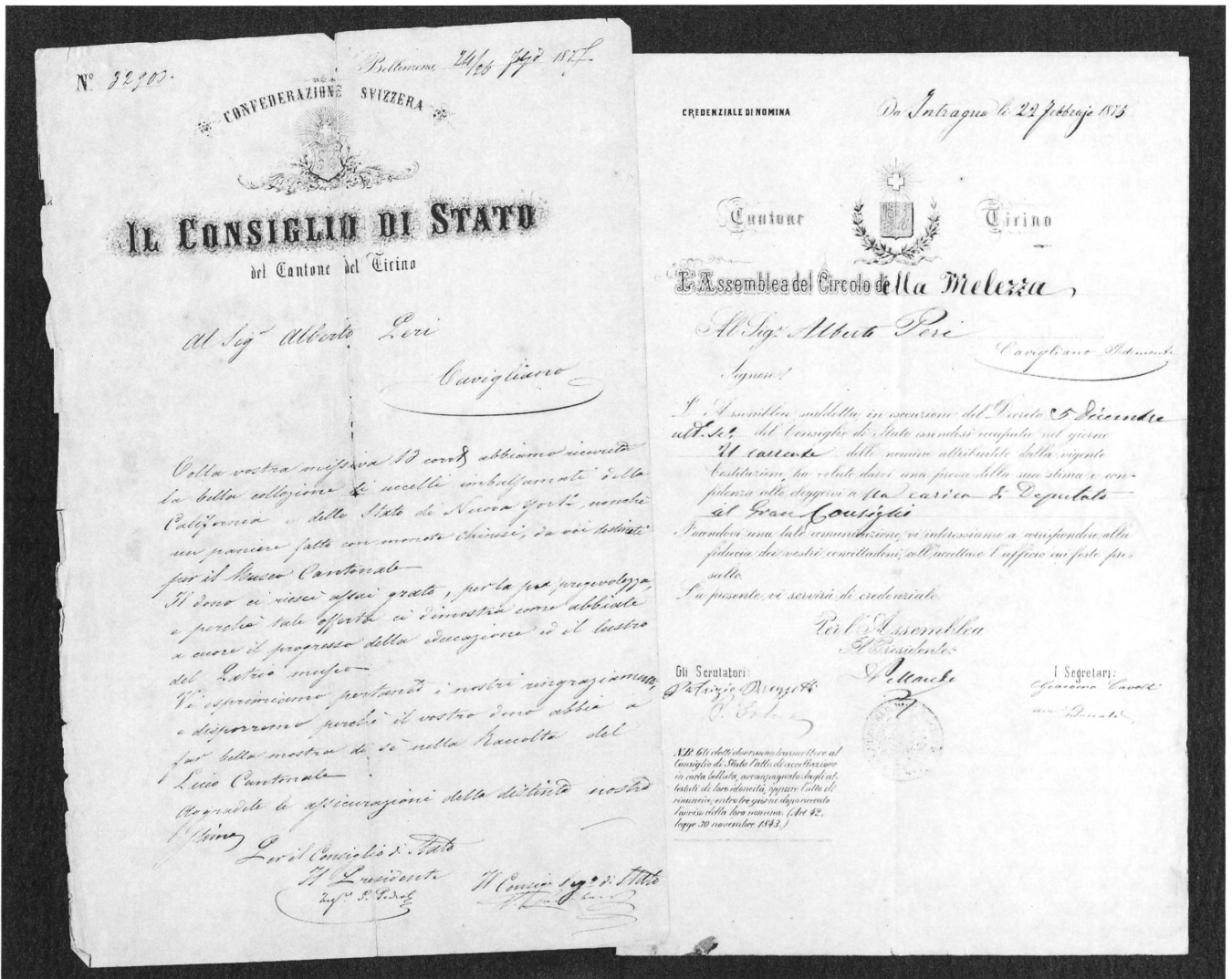
Marysville: la «Peri's Academy», costruita nel 1878, che farà bella mostra anche sulla carta intestata della casa.



Entrata principale della «Confectionery» di Alberto Peri.

La «Sala della Fontana» all'interno della «Peri's Academy», nel 1885 circa.





Lettera di ringraziamento del Consiglio di Stato ticinese per la donazione di uccelli imbalsamati al museo cantonale.

Credenziale di nomina alla carica di deputato al Gran Consiglio del 22 febbraio 1875.



Interno del negozio Peri, nel 1885 circa.

Anche questa attività viene coronata da successo e, dopo cinque anni di costante assiduo lavoro, mio padre riesce ad acquistare un moderno macchinario per la fabbricazione del gelato, affidandolo ad un attivo ed efficiente cinese.

Così Alberto, senza impegni di lavoro nel pomeriggio, può dedicarsi alla sua passione preferita: la caccia. Con la caccia, praticata per una decina d'anni, si manifesta in lui anche l'amore scientifico per l'ornitologia, per cui raccoglie specie rare di uccelli, ch'egli stesso imbalsama.

Nel 1872, questa sua passione viene premiata con l'assegnazione di un diploma del Dipartimento dell'Agricoltura per la migliore collezione ornitologica della California.

Due anni dopo, questa volta con una nave a vapore, parte da New York e da Liverpool raggiunge Milano, portandosi dietro un centinaio di rari uccelli imbalsamati. Alcuni vengono deposti artisticamente sotto tre campane di vetro: due rimangono in famiglia, la terza la dona ad un suo amico di Livorno ed una sessantina di uccelli li regala al Museo Cantonale di Lugano. Un secolo dopo, li rivedrò con gioia durante una visita al museo.

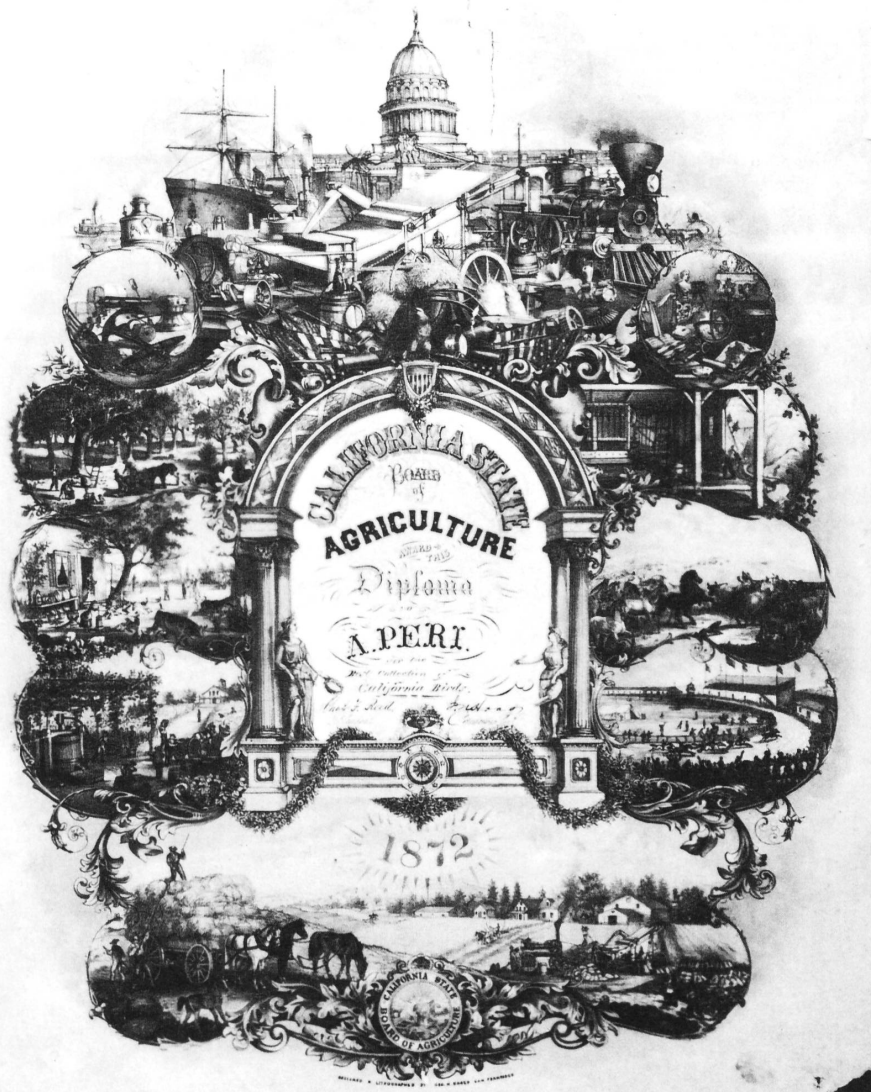
Nella biografia che ho dedicato a mio padre, mi sono soffermata anche su alcuni particolari privati della sua confusa famiglia, ritenendo così di rendere il racconto più interessante.

Infatti, «Madame Peri», la prima moglie di mio padre è anche mia bisnonna, cosa non facile da far capire a «sprovvoduti» lettori.

Mio padre, dopo il matrimonio, apprende che «Madame» ha parenti a New Orleans e cioè Edoardo, figlio di un precedente matrimonio, lui pure sposato e con figli. Questo Edoardo, dopo aver combattuto nella guerra civile contraendo la tubercolosi, muore a 39 anni (1872) lasciando le figlie Jennie ed Edwina ed un ragazzo di nome Peri.

Nel frattempo, mio padre Alberto, che ha accumulato una piccola fortuna a Marysville, grazie alla sua pertinacia, costanza ed onestà, vende la sua azienda e nel 1874, con «Madame» ed il giovane Peri ritorna a Cavigliano, nella casa dei suoi genitori. Ma, comprensibilmente, «Madame» ha nostalgia della sua America e così tre anni dopo ritornano a Marysville dove mio padre, oltre alle attività passate, comincia un nuovo lavoro, consigliato anche questa volta da sua moglie.

Costruisce una casa; l'accademia di danza, la gelateria e la nuova pasticceria vanno a gonfie vele. Alberto vive con «Madame» e il giovane Peri suo nipote; dopo il 1881 lo raggiunge Edwina, la diciassettenne nipote di «Madame», per aiutarli nel lavoro, a causa della salute cagionevole della nonna che infatti, nel 1887, muore.



Diplomi ricevuti da Alberto Peri nel 1872 per la migliore collezione di uccelli della California.



Nel mio libro, ho dedicato un intero capitolo alla mia bisnonna, «Madame Peri», misteriosa Lady che col suo passato ha reso più avventurosa e interessante la vita di mio padre, tramandando pure ai discendenti le sue qualità.

I primi misteri della sua vita sono l'età, la provenienza e l'ascendenza. L'epigrafe sulla tomba, in America, ricorda la sua nascita in Inghilterra e pone a 75 anni l'età alla sua morte. Dagli scarsi documenti che con difficoltà sono riuscita a trovare in America e in Inghilterra, sembra esserci una connessione con lo scrittore Edgar Allan Poe, ma queste notizie rimangono nel vago, anche perché gli anni tra il 1831 e il 1833 sono oscuri nella vita di Poe. La provenienza e l'adolescenza di «Madame» rimarranno quindi sempre un mistero.

Dopo la sua morte, anche gli altri parenti di New Orleans raggiungono Alberto a Marysville, per dare una mano nel lavoro.

Mio padre, rimasto vedovo, si innamora di Edwina, sebbene ella sia di una trentina di anni più giovane di lui, e la sposa nel 1889. Per il viaggio di nozze, trascorrono un anno in Europa, mentre i parenti Allen mandano avanti i suoi affari.

Ritornati a Marysville, egli è ancora molto attivo e ammoderna la gelateria e la pasticceria, adornandole in modo artistico e lussuoso.

Intanto progetta la costruzione di una magnifica villa a Cavigliano, dove pensa di ritirarsi dagli affari e terminare la sua vita operosa.

Finalmente, a 65 anni, vendute definitivamente le sue aziende a Marysville, nel 1898 si stabilisce con la giovane moglie Edwina, un figlio ed una figlia a Cavigliano, nella sua lussuosa villa di sedici stanze.

Romilda Gould Peri

(continua)